

Disagio psicologico, è allarme «Aumentano i casi tra i giovani»

Servizi sociali. Il bilancio di Agorà 97 durante l'inaugurazione della mostra "30 senza lode" Il presidente: «Situazione acuitizzata dalla pandemia, ma ora c'è un isolamento volontario»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

«Di salute mentale si può e si deve parlare». La cooperativa sociale Agorà 97 lo ha fatto, dando voce e forma artistica a trenta storie vere col progetto e la mostra "30 senza lode", per sensibilizzare sul tema della salute mentale con focus sui giovani.

«Il disagio psicologico, acuitizzato dalla pandemia, è percentualmente aumentato tra i giovani – afferma **Sergio Besseghini**, presidente di Agorà 97 - Nell'ambito giovanile sono perlopiù situazioni di isolamento legate al periodo Covid che ha inciso, ma ci sono anche situazioni di isolamento volontarie che dipendono dal sentire il peso del giudizio degli altri, quando la persona non si sente performante, all'altezza delle aspettative. C'è un disagio legato al fatto che la socializzazione è impedita a queste persone. Dove ci sono segnali di malessere latenti, l'isolamento porta anche allo sviluppo di pensieri persecutori, di non adeguatezza. L'isolamento accentua una situazione che sarebbe recuperabile se ci fosse una rete, una possibilità di socializzare. La scuola potrebbe aiutare tanto nel trovare forme di socializzazione, nel lavorare sui temi della salute mentale».

Le preoccupazioni

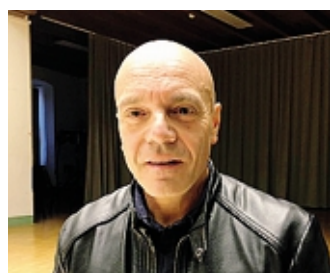
Famiglie in difficoltà. «Spesso veniamo contattati da persone che lamentano situazioni familiari che non sono più in grado di gestire e cerchiamo di indirizzarle ai professionisti giu-



L'incontro per l'inaugurazione della mostra "30 senza lode"



Il gruppo catering di Agorà 97 che promuove l'inclusione



Sergio Besseghini



La mostra al Medioevo

sti soprattutto dell'ente pubblico perché la presa in carico è corretto avvenga da parte del pubblico – aggiunge Besseghini - Noi ci poniamo a servizio di un ente pubblico che fatica rispetto alla complessità che sta montando sul tema della psi-

chiatra e salute mentale». Sul territorio sono attivi servizi pubblici legati alla salute mentale (Cps di Appiano e Como), ambulatori psichiatrici e comunità psichiatriche gestiti perlopiù dal privato sociale. «Sono servizi insufficienti ri-

spetto alle problematiche che stanno emergendo – dichiara Besseghini – Ci sarebbe bisogno di sviluppare altre forme di prossimità, di aiuto soprattutto nell'ambito dell'assistenza domiciliare per evitare il collocamento in strutture comunitarie, servirebbero centri diurni, luoghi di socializzazione».

Integrazione

In un tempo in cui ansia, solitudine e senso di inadeguatezza segnano la vita di molti ragazzi, Agorà 97 ha scelto di ascoltarli. «Abbiamo creato spazi di dialogo con ragazzi incontrati in scuole, oratori, spazi pubblici del territorio – spiega **Luca Catelli** - La maggior parte delle storie le abbiamo raccolte nel rapporto umano, non con strumenti multimediali».

Gabriele Casati, curatore della mostra: «Le opere, realizzate da artisti, studenti del Melotti e ospiti delle nostre case, sono nate da storie vere, scritte di getto, senza correzioni. In ogni racconto e opera si può trovare un pezzo di noi. L'idea era di non parlare di patologie, ma di situazioni in cui tutti i ragazzi possono incappare che si potrebbero affrontare, ma non lo si fa per vergogna o perché non si sa a chi parlarne. Il messaggio della mostra è che di salute mentale si può parlare».

Emblematico il titolo, come rimarca **Rita Ghilotti**, per dire ai giovani che: «Non è necessario essere perfetti e di parlare delle nostre fragilità senza vergogna e paura di essere giudicati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attività

Casa 4 Venti e le iniziative di inclusione per i ragazzi

«Un percorso intenso – sottolinea **Mauro Settegrani** - dove anche i nostri ragazzi si sono voluti confrontare col territorio per scoprire le emozioni che la gente prova nel conoscerli». **Elena Mottalini**, che risiede nella comunità psichiatrica Casa 4 Venti: «A Valmorea ci vogliono bene, sono affettuosi». Il benessere mentale si costruisce anche con opportunità di inclusione, come il gruppo catering che ha gestito il rinfresco all'inaugurazione della mostra. «Coi ragazzi di Casa Enrico (comunità socio-sanitaria per persone con deficit intellettivo) ci occupiamo del servizio catering per eventi esterni e per le nostre feste – spiega l'operatrice **Sara Nascè** - I componenti del gruppo hanno seguito corsi di cucina e di sala bar grazie a **Isa Botta dell'Enfapi**. Valorizziamo le singole doti». La mostra sarà aperta tutti i giorni fino a domenica nella sala espositiva del Medioevo dalle 10 alle 18. Stasera, alle 20.30 al Medioevo, incontro su «Sport e salute mentale» con **Pietro Vierchowod**, **Silvano Fontolan**, **Enrico Todesco**, **Fabrizio Della Fiori**, lo psicologo **Mattia Belluzzi** del settore giovanile del Calcio Como e **Briantea84**. Giovedì serata dedicata al dialogo coi giovani, in collaborazione con **Lumilhub**. **M. Cle.**